

IL FARO CRISTIANO

NUMERO 8 - ANNO 2 - NOVEMBRE 2013



Simon Pietro gli rispose:
Signore, da chi andremmo noi?
Tu hai parole di vita eterna;

GIOVANNI 6:68





IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di DIO (BIBBIA):

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



Pazienta e gioirai – Pag. 3

Mettici il cuore! – Pag. 4

Come ti senti? Solitudine – Pag. 5

Testimonianze di miracoli – Pag. 9

Formati da Dio – Pag. 11



Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è l'ottavo numero della rivista
"IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo il Signore che
ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

**Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:**

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

**Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:**

www.soldatidicristo.altervista.org/audiorevista_il_faro_cristiano.html

La seconda opportunità – Pag. 7

Riempi il tuo cuore di Gesù – Pag. 10

Una vignetta cristiana – Pag. 12

PAZIENZA E GIOIRAI



“Io riconosco che tu puoi tutto e che nulla può impedirti di eseguire un tuo disegno.” GIOBBE 42:2

Qui potete leggere che Giobbe durante la sua sofferenza....capì che DIO è giusto e non sbaglia mai e che Egli ha un disegno nella vita di ciascuno di noi...come Giobbe dobbiamo arrenderci a DIO sapendo che manterrà le Sue promesse a Suo tempo seppur al momento non vediamo l'avvicinarsi degli adempimenti.

Tante volte vediamo che le circostanze sono contrarie e iniziamo a dubitare delle promesse di DIO; ci domandiamo che succede e ci arrendiamo mentre dobbiamo imparare ad avere fede nonostante tutto ci è contrario perché al tempo stabilito...le promesse si adempiono e il vostro cuore seppur abbia atteso anni con i perché o con sofferenze o con l'impazienza o con la rassegnazione....traboccherà di gioia così grande che non ricorderete più i pianti del passato.

Come fece Giobbe adesso dichiariamo "Signore so che tu manterrai le promesse, dammi la forza di attendere con fede e pazienza i Tuoi tempi"...DIO vi dia la Sua pace!

Giuseppe Settembre

METTICI IL CUORE!

Dio non accetta da nessuno un servizio offerto di malavoglia. "E qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini" (Colossesi 3:23). Di buon animo significa, "con tutto il vostro cuore - tutta la vostra forza, tutto ciò che è dentro di voi".

Paolo scrive, "Ciascuno faccia come ha deliberato nel suo cuore, non di malavoglia né per forza..." (2 Corinzi 9:7). L'apostolo espone una duplice applicazione della questione del donare: essa ha a che fare con le nostre offerte in danaro e col donare le nostre vite all'opera di Dio!

Paolo scrisse che la chiesa in Macedonia lo supplicò letteralmente di consentire loro di raccogliere un'offerta per i santi poveri e sofferenti in Gerusalemme. Questi macedoni erano così totalmente donati al Signore che donavano nella loro stessa povertà!

"...Ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la volontà di Dio" (2 Corinzi 8:5). Paolo dice che i macedoni diedero molto più del denaro. Essi gli dissero, "Ecco la nostra offerta. Ora cosa vuoi che facciamo? Siamo disposti al servizio nell'opera di Dio!". Non trattennero nulla nel servire il Signore e i loro fratelli! "...Hanno dato volentieri, secondo le loro possibilità e anche al di là dei loro mezzi" (2 Corinzi 8:3). Donarono al di là delle loro capacità umane, con molta preghiera!

Se donerai tutto te stesso al Signore e al Suo servizio, devi farlo di buon animo! "...perché Dio ama un donatore allegro" (2 Corinzi 9:7).

Sono profondamente convinto da questo verso, perché così spesso si vive e si svolge il servizio senza la gioia del Signore. Molti cristiani dicono: "sono così stanco, non so come riuscirò a farcela. Oh, Dio, devi venire a darmi forza!" Questo è un grido umano, comune a tutti noi. Ma per donarsi e piacere a Dio, bisogna che ciò scaturisca da uno spirito volenteroso, che sia il frutto di una fede semplice, come quella di un fanciullo.

Il termine allegro in greco significa "ilare, contento, felice" - dal cuore leggero, di buona volontà, allegrezza; essere pieno di ilarità". Dio sta dicendo: "Qualsiasi cosa tu faccia nel tuo lavoro per me - sia esso intercedere, adorarmi nella mia casa o cercarmi nel segreto della tua stanza - fallo di buon animo! Sii gioioso e generoso in tutto - i tuoi soldi, il tuo servizio, il tuo tempo, e la tua vita!"

Ti chiedo: servire il Signore è diventato una noia, una seccatura per te? E' solo un peso che ti lascia il più delle volte triste e stanco?

Dio non vuole che tu ti lamenti del tuo peso, piuttosto vuole che tu lo scacci dalla tua vita afferrandoti alla Sua Parola!

Il libretto degli assegni per accedere alle Sue risorse è la tua fede! Egli sta dicendo, "Io ho già provveduto per te. Quale bisogno nella tua vita è talmente grande che io non possa soddisfarlo più di quanto tu pensi?"



Uno dei sermoni del fratello David Wilkerson

COME TI SENTI?

SOLITUDINE



Ti svegli la mattina in fretta e furia cercando nella camera ancora buia e con gli occhi semichiusi la maglietta e i jeans da mettere per la giornata da affrontare, bevi il tuo caffè davanti la porta e corri via a fare il tuo dovere!

Per la città vedi correre i papà che si recano a lavoro tutti presi da quella riunione di marketing per cui si sono preparati da mesi, le mamme che accompagnano i bimbi all'asilo consegnando loro la merenda vicino le aiuole del vialetto, e i ragazzi che vanno a scuola un po' impauriti dall'interrogazione di matematica!

Il resto della giornata è una continua corsa! La spesa, la posta, i compiti, la relazione da finire, il compleanno della vicina, la cena di addio al capo, l'attività di volontariato e chissà'

cos'altro ti ha riservato l'intera giornata! Poi la sera arrivi stremato, torni nella stanza buia che in fretta avevi lasciato e abbandonandoti alla morbidezza del tuo letto guardi il soffitto come se ti stessi guardando dentro, i pensieri rallentano, il respiro si fa meno pesante e ti chiedi: "Perché mi sento così solo? Eppure sono stato in mezzo alla gente, eppure la mia presentazione ha colpito il capo, l'interrogazione è andata bene, eppure ho fatto quello che dovevo, ho avuto anche il tempo di stare in mezzo agli amici, ho riso e scherzato...ma perché mi sento così?"

Per un attimo ti sei fermato a pensare, ora non c'è più il programma da seguire per svolgere la giornata al meglio, ora ci sei tu e i tuoi pensieri, ora ci sei tu, da solo, nel silenzio. Quasi vorresti che squillasse il telefono per parlare con qualcuno pur di non doverti leggere dentro; vorresti che fosse giorno per impiegare le ore a fare qualcosa senza pensare a quanto sei solo.

Se ti fermi a pensare come ti senti? Solo? Nel silenzio della cucina prepari il pranzo per la tua famiglia, sai che sei utile per loro e che probabilmente te ne saranno grati ma, ti senti solo lo stesso. Ad una cena tra amici si chiacchiera del più e del meno ma per un attimo ti isoli e pensi, possibile che in mezzo a tanta gente mi senta sempre così terribilmente inadeguato, non capito e non considerato? Perché? Sempre così fuori luogo, così diverso, così solo?

Anche P. si è fermato a considerare circa la solitudine, e dice: "Forse è l'unico vero momento per conoscersi meglio, nel quale anche la minima vibrazione prodotta dalle corde dell'anima cessa, ogni emozione tace e lascia il posto all'assordante silenzio della solitudine."

E. dice: "la solitudine è quando tutti sono con te ma nelle prove ti voltano le spalle."

M. dice: "mi sento solo praticamente sempre. Mi sento solo quando durante la giornata svolgo le mie attività, i miei doveri, mi sento solo in mezzo alla gente, mi sento solo mentre ad una cena tra amici si ride e si scherza ma alla fine non si parla di nulla, mi sento solo quando ad un amico racconto come mi sento e lui non capisce, ascolta sì, ma guarda distratto lo schermo del suo cellulare, mi sento solo quando do tutto me stesso a qualcuno, quando senza volere nulla in cambio gli offro il mio tempo, la mia comprensione, i miei consigli, i miei gesti d'affetto e scopro che tutto questo non solo non è apprezzato ma non è stato compreso."

Mi sento solo quando faccio qualcosa per me e non c'è nessuno con il quale possa condividere la gioia. Mi sento solo quando alla fine di un culto tutti ci salutiamo e frettolosamente ti chiedono come stai. Mi sento solo quando a pranzo anziché parlare guardiamo il Tg, mi sento solo quando pensando al mio futuro mi vedo solo".

E. dice: "Accanto a noi c'è il nostro Padre, Colui che non ci lascia mai soli! E quando dimentico questa promessa, quando trascuro questa verità, allora mi sento sola e vengo sopraffatta dalla solitudine."

Sai perché ti senti solo? Perché cerchi conforto nei tuoi simili! Cerchi conforto in quelle persone che come te sono sottoposte alle stesse debolezze, che come te si sentono sole. Perché andare alla ricerca delle loro parole, sicuramente cortesi, che però non hanno il potere di consolare? Perché continuare a cercare rifugio e compagnia lì dove non c'è un aiuto propizio? Perché continuare a correre tutto il giorno cercando di far tacere la solitudine e la tristezza quando basta fermarsi e inginocchiarsi ai piedi di Colui che ha per te parole di vita che hanno davvero il potere di consolare e infondere pace e speranza?

Lo sapevi che non sei l'unico ad esserti sentito solo? Per un momento smetti di pensare a te e considera Gesù. È stato abbandonato e lasciato solo sulla croce in modo che tu ed io non dobbiamo mai più essere soli. "Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire, pari a colui dinanzi al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato e noi non ne facemmo stima alcuna." (Isaia 53:3)

"E nondimeno erano le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato, e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio ed umiliato. Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità, il castigo per cui abbiamo pace è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione." (Isaia 53:3-5)

Dio ha abbandonato Lui, per non abbandonare te! Tu non sei solo, non sei abbandonato da Dio! Perché il Signore l'ha promesso: "Come sono stato con Mosè, così sarò con te; Io non ti lascerò e non ti abbandonerò" (Giosuè 1:5)

Quando ti senti solo e incompreso; quando vorresti trovare parole rigeneratrici, quando il silenzio della tua camera si fa assordante; vai ai piedi del Signore che ha promesso che non ti abbandonerà mai, vai al trono di Grazia di Colui che più di chiunque altro ti comprende; riempi il silenzio della tua camera con lode e adorazione al tuo Dio! Perché uomo grandemente amato tu non sei solo!

Gesù l'ha promesso: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente." (Matteo 28:20)

"Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e fiorirà come una rosa;" (Isaia 35:1)

Gerardi Naomi Martina

“ LA SECONDA OPPORTUNITA’ ”



(GIONA 3:1-2) "La parola del SIGNORE fu rivolta a Giona, per la seconda volta, in questi termini: «Àlzati, va' a Ninive, la gran città, e proclama loro quello che io ti comando»."

PREMESSA

Giona oltre ad essere uno dei primi profeti d'Israele è stato onorato di essere il "primo missionario" in un paese straniero. Egli fu scelto da Dio per andare a Ninive (città corrotta e malvagia) e proclamare la sua distruzione se non si sarebbe ravveduta e credere nell'unico Signore e Dio degli eserciti! La prima cosa che questo libro mette in risalto è la disobbedienza di Giona al comando che Dio gli diede. Difatti Giona guidato dai suoi sentimenti, dalla paura e dalla svogliatezza, preferì scappare a Tarsis, fuggire dalla presenza del Signore ribellandosi e disubbidendo alla voce di Dio...

Ma si può mai fuggire da Dio?

Dio avrebbe potuto benissimo lasciare Giona in balia della sua scelta trovare un altro missionario che avrebbe potuto rispondere al posto suo, un altro tipo di strumento, che avrebbe gridato a Ninive di ravvedersi...Invece Dio, che tratta i suoi come figli userà l'allontanamento di Giona per fargli comprendere, insegnarlo ed educarlo e che egli doveva compiere quella missione!

QUAL'E' LA NOSTRA MISSIONE?

Uno degli aspetti che ci impedisce anche a noi cristiani di avere la chiara e piena comunicazione con Dio è proprio "l'emozione, il sentimento".

Fateci caso tutte le notizie scandalose che sentiamo al telegiornale, che leggiamo sui giornali, sono dovute proprio ad “eccessi di emotività”...

C'è una linea sottile che separa l'emotività dalla spiritualità... e se ci vogliamo inserire un pò di matematica possiamo dire che i due elementi sono inversamente proporzionali cioè che all'aumentare dell'emotività diminuisce la spiritualità... Il diavolo approfitta tanto di questa espressione matematica! Anche noi cristiani, uomini, ci facciamo guidare dai sentimenti dove l'emotività si innalza, lo Spirito si abbassa e di conseguenza si interrompere la genuina comunicazione con Dio.

Giona fu colpito da questo "sentimento di paura" di affrontare Ninive e si lascia trasportare dal suo discernimento a tal punto di scoraggiarsi, deprimersi e desiderare la morte! (Giona 4:2 “confessione di Giona”)

(Cap. 1) Ma il nostro Dio è un Dio pieno di grazia e misericordia, il Creatore della nostra vita, della nostra intelligenza, la fonte di saggezza, colui che ci conduce per sentieri di giustizia! Egli non ci abbandona alle nostre battaglie sentimentali, ma ci educa a camminare per lo Spirito affinché il piano Suo si realizzi.

Egli ci da' la seconda opportunità....

Dal capitolo 1 possiamo leggere di come inizia la vera e reale esperienza di Giona “da ribelle”:

Quando si imbarcò cercando di scappare da Dio, li proprio in quella circostanza il Signore si usa di quella ribellione per formare ed educare. Il mare si ingrossa e la nave sembrava quasi che affondasse e ritroviamo Giona li infondo alla nave che dormiva senza rendersi conto di quella situazione pericolosa.

Uno degli effetti collaterali dovuti a queste prese di posizione e di cadere nel sonno spirituale: quando ci addormentiamo spiritualmente è veramente pericoloso, il nemico ci riesce a trasmettere il piacere di dormire e così inizia a giocare con la nostra vita!

Ma gloria a Dio perché Egli ha mandato il "capitano" che viene a risvegliarci! Lo Spirito Santo di Dio ti risveglia dal quel sonno anche con un giusto rimprovero: "CHE FAI DORMI? ALZATI! INVOCA DIO! ED EGLI TI SALVERA', CI SALVERA'! ALLELUIA!"

Così Giona comprende di aver sbagliato ad essere scappato dalla volontà di Dio e di essere lui stesso la causa del naufragio! Ecco quindi un primo passo verso un ravvedimento, una reale presa di coscienza!...

Allo stesso modo lasciamo che lo Spirito Santo possa agire nei nostri cuori affinché ci sia un potente risveglio nella nostra vita e nella vita di chi è intorno a noi!

Se conosciamo il seguito della storia Giona si fece gettare in mare.... E la nave fu salva!

Il viaggio di Giona continua nella pancia di un pesce per 3 giorni e tre notti che poi fu liberato: Li Giona riesce a realizzare il piano di Dio nella sua vita ed egli riacquista forza, coraggio e determinazione. Molto spesso alcuni di noi hanno bisogno di essere sospinti al dovere con la forza, tutto per il nostro bene, tutto questo, ci fa vedere quanto è grande e paziente l'amore di Dio verso noi! Il piano di Dio per Giona non cambia... Dio gli mette davanti la seconda opportunità, ma questa volta arricchita e ripiena di Spirito Santo, di parole veraci, tanto che, Giona si presenta a Ninive e tutti credettero, compreso il re di Ninive... fecero cordoglio e Dio risparmiò la città dalla Sua ira! Gesù ti vuole rimettere in quella piena condizione di vivere per fare la Sua volontà... Egli non ti lascia annegare nel tuo peccato... nel tuo problema. Egli è li che ti conduce mano nella mano, in salvo. Egli non ti vuole solo un cristiano di nome, ma di fatto! Non dare spazio all'emozione, ma dai pienamente spazio allo Spirito Santo di Dio, fidati di Gesù e ricevi lo Spirito Santo e vai e conquista!!!

DIO SIA LODATO!

Danilo Lisci

Testimonianze di miracoli



Pace a tutti! Mi chiamo Grazia Saladino e il Signore è stato tanto misericordioso con me sostenendomi con tanti miracoli; nel 2013 ho avuto un altro miracolo che voglio condividere con gioia.

Avevo un gravissimo glaucoma, la pressione negli occhi era alta, oltre 80 e il dottore oculista non aveva mai visto una situazione del genere molto grave; da un occhio già non ci vedevo più e la pupilla si era bloccata che per l'oculista non avevo speranze di guarigione e inoltre dovevo rassegnarmi a diventare cieca tra pochi giorni...ma il Signore è buono!

Ho gridato al Signore e anche altri della fratellanza hanno interceduto per me, aiutandomi con le preghiere, che il miracolo è arrivato, Gloria a DIO!

Dopo pochi giorni la pupilla si era sbloccata ritornando così a vederci di nuovo, così ho potuto rimettere gli occhiali che la vista recuperava sempre meglio, avevo recuperato un altro grado e mezzo di vista e ringrazio tanto DIO lodandolo.

I medici hanno riconosciuto il miracolo. Il Signore è onnipotente, Egli può ogni cosa e non ci lascia mai anche se siamo provati, Egli ci libera! Qualsiasi cosa il Signore permette, sappiate che è il meglio per noi.

Alleluia!

Riempi il tuo cuore di Gesù

Il fisico e filosofo francese Blaise Pascal parlando del bisogno che l'uomo ha di Gesù disse: «Nel cuore di ogni uomo c'è un vuoto che ha la forma di Dio e che solo Dio può riempire per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo.»

Queste parole non sono mai state tanto attuali come in questi ultimi anni in cui sempre più gente è vittima dell'insoddisfazione e quindi della depressione che, da molti, è definita il male del secolo. Le sue cause vengono riconosciute nello stress, nelle preoccupazioni, nella vita frenetica, alcune volte nella carenza di qualche vitamina o alimento altre ancora ad un qualche trauma. In ogni caso, qualunque sia la causa, la depressione di fatto esiste, si presenta sotto varie forme e colpisce molta più gente di quanto si pensi.



Basta guardarsi intorno per capirlo!

La maggior parte delle persone oggi vive con gli occhi tristi, fissi sullo schermo di un cellulare o di un computer. Ci si perde nei social network, nei pettegolezzi, nel bisogno di apparire e di aver sempre ragione. Ci sono persone che non riescono a restar soli con se stessi e si rifugiano nella ricerca di presunti amici di cui circondarsi costantemente per non rischiare di avere il tempo per guardarsi dentro.

Se lo facessero troverebbero quel vuoto proprio al centro del loro cuore e si accorgerebbero di quanto sono tremendamente infelici. Se anche tu oggi ti senti così ho il dovere di dirti una cosa importante: il tuo vuoto non si riempirà con nessuna delle cose che questo mondo può offrirti!

Non si riempirà con una fiorente carriera, né con un consistente conto in banca, non si riempirà con un nuovo fidanzato, non si riempirà con un buon voto a scuola, non si riempirà con una vita lussuosa, non si riempirà con la casa piena di amici, né con nessun'altra cosa che non sia Gesù Cristo.

Gesù è venuto sulla terra a donare la sua vita per la salvezza di tutti noi, ha fatto questo perché Egli è Dio e ci ha creati. Non è un caso se esisti! Non sei un numero del quale a nessuno importa, tu sei una creatura di Dio, Lui ti ha dato la vita ed ha inciso il suo volto sul tuo cuore. Tu puoi impegnare le tue giornate fino allo stremo ma non potrai mai scappare tanto lontano da far smettere al tuo cuore di sentire il richiamo di Dio.

Affidati a Gesù Lui verrà da te, prenderà il suo posto dentro il tuo cuore, lo riempirà e tu avrai pace, conoscerai l'infinito amore di Cristo per te e porterai luce anche nella vita di chi ti è vicino.

Lascia la depressione e prendi la vita: accetta Gesù.

Rita Giordano

FORMATI DA DIO



Avete mai pensato come si realizzava un foglio di carta nell'antichità? Oggi vi porto nell'Antica Cartiera Amalfitana, luogo per eccellenza per la produzione della carta.

L'organizzazione del lavoro era così composta: i cenci venivano raccolti in apposite vasche di pietra (*pile*) ed erano poi triturati e ridotti in forma di poltiglia mediante una serie di magli di legno. Il movimento dei magli era generato dalla forza dell'acqua che, precipitando su di una ruota a contropeso (*rotone*), metteva in azione un albero di trasmissione (*fuso*). Una volta preparata la poltiglia, veniva raccolta in un tino in muratura,

insieme ad un certo quantitativo di colla. Nel tino poi si calava la forma, che aveva la bordatura in legno e la filigrana nel mezzo con al suo interno i marchi di fabbrica, che servivano per contraddistinguere non solo i vari cartai, ma anche il tipo particolare di carta prodotto.

Successivamente la catasta era attaccata su un torchio di legno, che determinava la fuoriuscita dell'acqua; questi fogli poi venivano staccati dai feltri e portati allo *spandituro* per l'asciugamento definitivo a mezzo di correnti d'aria. In ultimo i fogli erano collazionati in pacchi nella stanza dell'*allisciatura*, dov'erano preventivamente sottoposti a un'accurata stiratura. Seguiva infine l'ultima fase quella della "collatura", che serviva a rendere la carta asciutta atta alla scrittura ed era fatta a mano, con l'ausilio di una caldaia di rame.

Di nuovo asciugati, i fogli venivano levigati sulle due facce con la "calandratura" a freddo, utilizzando la base maggiore di un blocco a mano di pietra focaia (selce, agata o vetro), quindi erano scelti, squinternati, confezionati in risme (500 fogli), imballati con carta grossolana e trasferiti a spalla.

Dalla nostra vita il Signore elimina tutte le cose che non vanno e a volte per farci comprendere cosa togliere usa la forza di quell'acqua, che è lo Spirito Santo, che ci spinge all'interno del tino dove poi inizia a formarci.

Nel corso della nostra esperienza spirituale attraversiamo momenti di difficoltà, di scoraggiamento, a tal punto che la nostra vita si ritrova sotto quel torchio fino ad essere pressati a tal punto da tirar fuori la nostra vera natura. Come reagiamo davanti alle situazioni della vita che si presentano sul nostro cammino? Siamo fiduciosi? Perdiamo subito la speranza ed il controllo? Ci sentiamo come quei fogli, attaccati, pesanti fin quando non ci arrendiamo al Signore; a quel punto Egli arriva e comincia a staccare da noi tutto ciò che ci appesantisce e lo porta via. Prende il nostro carico di peccati e lo mette appeso non come quei fogli per essere riutilizzati, ma lo appende in una stanza dove nessuno può entrare e ricordarsi di ciò che viene introdotto perché Lui stesso se ne dimentica e li allontana. Quando arriviamo a questo punto di "purificazione" allora il Signore stesso con amore viene e incolla le pareti del nostro cuore e le sigilla con la caldaia di rame che è il fuoco dello Spirito Santo, al fine di rendere i nostri cuori e le nostre vite pronte ad essere un foglio in cui scrivere la sua volontà, il suo amore per noi. Un foglio che non si sciuperà mai se lo lasciamo nelle sue mani ed un inchiostro che non si esaurirà mai perché la penna usata è quella di Dio, del suo amore, delle sue compassioni e della sua grazia.

Che il Signore ci aiuti a mettere in pratica la Sua parola e a fidarci di Lui in ogni situazione della nostra vita, qualunque essa sia, al fine di essere dei fogli sui cui poter scrivere la Sua volontà affinché gli altri che leggono possano trovare ristoro e salvezza. Dio ci benedica.

**..anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
diventeranno bianchi come la neve.**

Isaia 1:18

**Io, io, sono colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni
e non mi ricorderò più dei tuoi peccati.**

Isaia 43:25

Alessandra Autuori

UNA VIGNETTA CRISTIANA



Direttore responsabile: Giuseppe Settembre

Collaboratori: Amedeo Bruno, Anna Iodice, Alessandra Autuori, Rita Giordano, Sefora Lombardo, Kesia Grimaldi, Stella Augusto, Naomi Martina Gerardi, Grazia Anna Saladino, Stefania Bracciolano, Sara Nappi e Danilo Lisci - Francesco Monachello (*Audiogiornalino*)

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita
ogni 2 mesi) della missione
"Soldati di Cristo"

Il faro cristiano è una
pubblicazione nata nel giugno 2012
e ha lo scopo di edificare i credenti
ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF;
e sia in audio per i
non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

